

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

PRIME PAGINE LOCALI

CORRIERE DI BOLOGNA	13/07/19	Prima Pagina	2
---------------------	----------	--------------	---

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	13/07/19	Confisca da 300 milioni ad un imprenditore legato alla camorra = Anche in Emilia il tesoro dei clan Sequestrati beni per 50 milioni	3
---------------------	----------	---	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	13/07/19	La Mafia investe in Emilia confiscati 41 milioni ai clan = Così la Mafia Spa investe sull'Emilia	4
-----------------------	----------	--	---

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/07/19	Case, affitti e camorra Confiscati 300 milioni	5
------------------------------	----------	--	---



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: PRIME PAGINE LOCALI

CORRIERE DI BOLOGNA

Dir. Resp.: Enrico Franco

Tiratura: 299.900 Diffusione: 11.265 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 13/07/19

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

SABATO 13 LUGLIO 2019 - ANNO XIII - N. 185

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Viale Del Risorgimento 10 - 40136 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



Palazzo Albergati
Dai Beatles a Bowie
gli scatti di O'Neill
di **Piero Di Domenico**
a pagina 15

Il festival
Santarcangelo,
il gran finale
della rassegna
di **Massimo Marino**
a pagina 14

OGGI 27°C
Possibile temporale
Vento: SSE 4 km/h
Umidità: 63%

DOM	LUN	MAR	MER
16° / 28°	18° / 28°	16° / 32°	19° / 27°

Da venerdì sera 8.000km/h
Oroscopi: Enrico, Enrica



CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

Le sfide per Tper

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ

di **Piero Formica**

Rincara fino a cinquanta centesimi il biglietto del bus; il costo dell'abbonamento non cambia. È questa la politica tariffaria dell'amministrazione: da un lato, adeguare con ritardo il prezzo all'inflazione e, dall'altro, fidelizzare gli utenti. Mai interrogarsi sulle cause dell'inflazione accumulata: tra queste, la malattia cronica di cui soffre da sempre la mobilità urbana (oggi, metropolitana) mediante trasporto pubblico, una malattia il cui nome è status quo. Continuano a circolare nel centro storico bus monstre semivuoti in diverse ore del giorno; la grande alleanza tra bus (oggi) tram (domani?), ciclisti e pedoni è di là da venire. Ci troviamo, dunque, costretti a ripetere ciò che scrivemmo su queste colonne nel settembre 2017, riportando i risultati pubblicati dallo Studio Ambrosetti sulla qualità della mobilità urbana nelle 14 città metropolitane italiane. A Bologna, ricordammo allora, la mobilità collettiva (25,6%) e gli spostamenti a piedi e in bici (28,2%) sono maggioritari rispetto al muoversi con autovetture e motocicli. Dipendendo la salute della città dal decongestionamento delle arterie urbane, dalla riduzione degli incidenti, dall'abbassamento dell'inquinamento, è sulla produzione di vantaggi reciproci tra i suoi bus, l'andare a piedi e in bicicletta che è chiamata a misurarsi la strategia d'investimento di Tper.

continua a pagina 2

La rottura Insieme alle opposizioni non si presentano e non c'è il numero legale. Priolo: così slitta la conferenza dei servizi

Passante, il testacoda del M5S

I consiglieri grillini fanno saltare la commissione per il via libera all'opera voluta da Toninelli

Cortocircuito M5S, con i consiglieri comunali che disertano la commissione sul Passante, frenando così l'iter dell'approvazione in Consiglio comunale. Un chiaro segno di rottura con il duo Toninelli-Dell'Orco che ha invece dato l'ok a un progetto molto simile a quello che portava la firma di un altro governo e da sempre osteggiato a Bologna dai grillini.

«Se ci saranno ritardi la responsabilità sarà soltanto loro», attacca l'assessore Priolo.
a pagina 2 **Persichella**

FRATELLI D'ITALIA

La destra torna in centro e pasticcia sull'omofobia

a pagina 3

VERSO LE REGIONALI

Borgonzoni si scalda, E il Pd attacca la Lega per i legami con i russi

di **Francesco Rosano**

Nel pieno della polemica sui presunti fondi dalla Russia, il Pd va all'attacco della Lega in Regione per i suoi rapporti con l'associazione Russia Emilia-Romagna. Intanto arriva Salvini per incontrare la giunta di Ferrara e partecipare alla Festa di Sassuolo. In molti attendono un possibile annuncio sulle Regionali: ci sarebbe l'intesa su Borgonzoni.

a pagina 3

L'INTERVISTA A SONIA BONFIGLIOLI



«Io, Papignani le minigonne e la fabbrica»

«Tutto iniziò da una vertenza che finì addirittura in Parlamento, per la minigonna troppo corta di un'operaia. Io ero ancora all'università: fu allora che sentii parlare per la prima volta di Bruno Papignani, e già faceva vedere i soci verdi a mio padre Clementino», ricorda Sonia Bonfiglioli.
a pagina 5 **Degli Esposti**

Tipi da spiaggia Paolo Cevoli e la sua web serie sulla Riviera



Il pataca, il birra e gli altri ecco i «Romagnoli dop»

Paolo Cevoli sta lavorando a una web serie dedicata ai romagnoli di origine protetta e si gode la sua estate fatta di lavoro e risate, come ogni estate da un romagnolo dop. Il comico ci racconta i suoi «tipi da spiaggia».
a pagina 8 **Enea**

IN AULA FRANCESCO AMATO

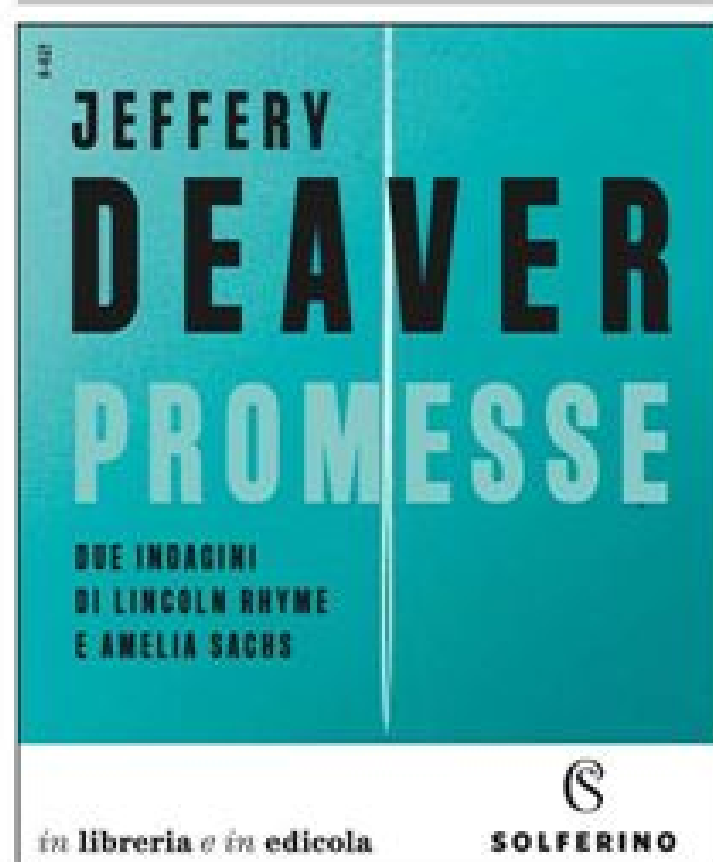
'Ndranghetista minaccia il giudice «Lei è un morto che cammina»

«Volevo solo farle sapere che è un morto che cammina». Una minaccia esplicita contro la presidente del Tribunale di Reggio Emilia Cristina Beretti, urlata in aula da Francesco Amato, 'ndranghetista condannato per Aemilia che ha preso 6 anni per il sequestro dei dipendenti delle poste a Reggio.
a pagina 7 **Rotondi**

AVEVA UNA BASE A BOLOGNA

Confisca da 300 milioni ad un imprenditore legato alla camorra

Aveva una società immobiliare a Bologna e possedeva una corte a Ravenna composta da 77 immobili, negozi e garage. Un tesoro confiscato dalla Finanza a un imprenditore legato alla camorra che reinvestiva, anche in Emilia, i proventi illeciti di cinque potenti clan campani. Beni sequestrati a Antonio Passarelli, intermediario finito in carcere nel 2017.
a pagina 7



Ortopedici in fuga, si corre ai ripari

Viale Aldo Moro finanzia borse di studio per coprire i posti. Venturi: risolveremo

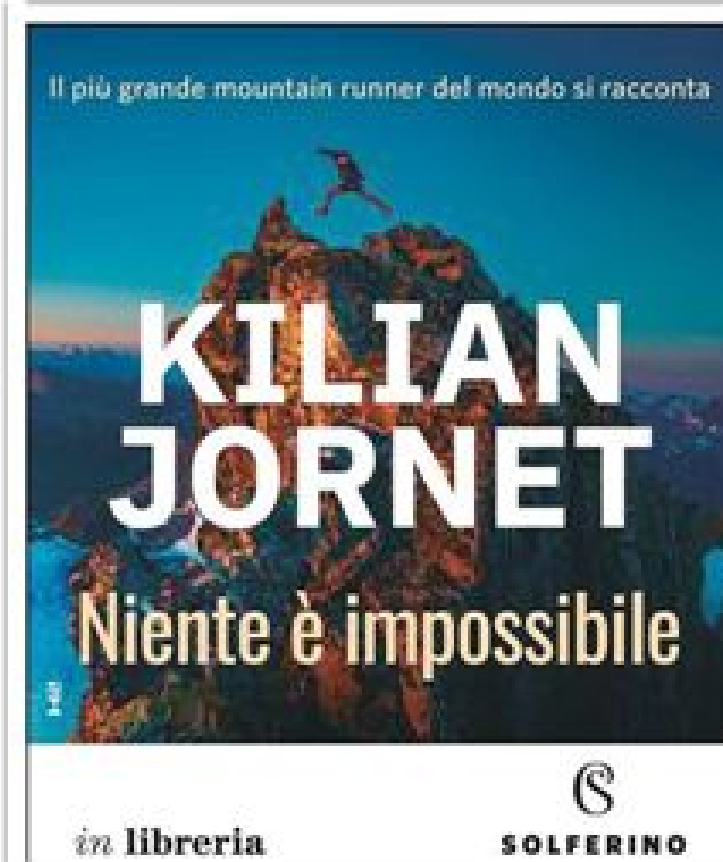
C'è chi preferisce andare nel privato e chi si sposta in ospedali di altre regioni. E dalle scuole di specialità escono troppo pochi giovani. Cercasi ortopedici disperatamente, verrebbe da dire. Tanto è vero che la Regione ha deciso di investire nella formazione di questi specialisti, finanziando ben 14 borse di studio in più dell'anno scorso nelle quattro scuole di specializzazione in regione. «La carenza durerà qualche anno», dice l'assessore Venturi.

a pagina 6 **Amaduzzi**

LA VERTENZA

La Perla compra nel Regno Unito e fa infuriare la Regione

La Regione chiede chiarimenti alla proprietà di La Perla che nei giorni scorsi ha fatto shopping nel Regno Unito e ha in mobilità 126 lavoratori.
a pagina 9 **Blesio**





AVEVA UNA BASE A BOLOGNA

Confisca da 300 milioni ad un imprenditore legato alla camorra

Aveva una società immobiliare a Bologna e possedeva una corte a Ravenna composta da 77 immobili, negozi e garage. Un tesoro confiscato dalla Finanza a un imprenditore legato alla camorra che reinvestiva, anche in Emilia, i proventi illeciti di cinque potenti clan campani. Beni sequestrati a Antonio Passarelli, intermediario finito in carcere nel 2017.

a pagina 7

Confiscati 77 immobili Anche in Emilia il tesoro dei clan Sequestrati beni per 50 milioni

Per anni è stato la testa di legno dei clan, lo schermo necessario per evitare che l'immenso patrimonio accumulato investendo i capitali dei loro traffici illeciti venisse aggredito dalla magistratura. Antonio Passarelli, 63 anni di Melito di Napoli, è stato un intermediario di primo livello della camorra, un imprenditore edile in grado di «muovere» centinaia di immobili, garage, auto di ogni tipo, oltre a società e molto altro. Un tesoro del valore di 300 milioni di euro e composto da 600 tra case, terreni e garage, oltre a società e conti correnti, che ieri è stato confiscato su disposizione della Dda di Napoli, dopo lunghe e complesse indagini condotte in stretta collaborazione dai Nuclei di polizia economico-finanziaria di Bologna e Napoli, insieme agli specialisti del Gico (Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata). Passarelli era stato arrestato due anni fa e condannato nell'operazione "Omphalos" per esercizio abusivo del credito ed intestazione fittizia di quote societarie e di beni, quest'ultimo con l'aggravante del metodo mafioso per aver agevolato vari clan camorristici dai Mallardo, ai Di Lauro, passando per gli Scissionisti, il clan Puca, Aversano, Verde e Perfetto. Vale a dire le più importanti consorterie criminali della camorra. Passarelli era riuscito ad accumulare un impero dislocato in sette province (Bologna,

Ravenna, Napoli, Caserta, Benevento, Latina e Sassari). I clan lo usavano per riciclare i proventi dei traffici illeciti e come tramite per acquistare immobili che poi intestava a sé o ai propri familiari. Parte del patrimonio confiscato era proprio in Emilia, a Ravenna. Passarelli gestiva anche a una società immobiliare a Bologna, la Mea. Solo a Russi, nella provincia ravennate, gli investigatori della Finanza hanno messo sotto chiave una corte composta da 77 immobili tra abitazioni, negozi e garage, oltre a quote societarie e conti correnti per un valore che oscilla tra i 40 e i 50 milioni di euro. Secondo le indagini, l'immobiliare serviva inoltre da collettore di false fatture. L'organizzazione, che operava in diverse regioni ma faceva base in Campania, era attiva nelle truffe alle assicurazioni, nell'esercizio abusivo del credito e negli investimenti immobiliari.

G. Rot.

Peso: 1-4%, 7-14%



L'INCHIESTA

La Mafia investe in Emilia confiscati 41 milioni ai clan

di Giuseppe Baldessarro • a pagina 5

Così la Mafia Spa investe sull'Emilia

Due confische milionarie agli imprenditori Passarelli e Blasco vicini ai clan
la regione si conferma terra di conquista per la camorra e la 'ndrangheta

di Giuseppe Baldessarro

Terra di riciclaggio e investimenti mafiosi. È questa l'immagine dell'Emilia Romagna che viene fuori dopo altre due operazioni contro i patrimoni sporchi di camorra e 'ndrangheta portate a termine ieri da Guardia di Finanza e Dia su indicazione dell'antimafia di Bologna e Napoli.

Il primo provvedimento arriva dalla Campania e riguarda una confisca di beni, per un valore complessivo di 300 milioni di euro, nei confronti di Antonio Passarelli, imprenditore vicino ai clan napoletani dei Mallardo, Lauro, Puca, Aversano, Verde e Perfetto. In regione i finanzieri di Bologna sono entrati in azione per mettere i sigilli a un patrimonio di circa 40 milioni di euro, composto da 77 unità immobiliari (appartamenti, negozi e garage) nel comune di Russi (Ravenna) e a una società immobiliare (la Mea immobiliare) con sede a Bologna.

Passarelli è un imprenditore del settore immobiliare, arrestato due anni fa e condannato a Napoli nell'ambito dell'operazione "Omphalos" per i reati di esercizio abusivo del credito ed intestazione fittizia di quote societarie e di beni, con l'aggravante del me-

todo mafioso. In particolare i finanzieri hanno scoperto che l'uomo dei clan campani gestiva, in maniera diretta o indiretta e in sette province (Bologna, Ravenna, Napoli, Caserta, Benevento, Latina e Sassari), qualcosa come 628 tra fabbricati e terreni, auto di lusso, conti correnti bancari e partecipazioni societarie.

Secondo le indagini l'organizzazione era specializzata in «diversi settori illeciti, come le truffe alle assicurazioni, l'esercizio abusivo del credito, gli investimenti immobiliari e l'intestazione fittizia di beni, effettuando in questo modo un'attività di reimpiego sistematico di enormi somme di denaro di provenienza illecita». Soldi e affari sporchi, che riusciva a gestire grazie «all'appoggio di insospettabili colletti bianchi». In altri termini «funzionari di banca e commercialisti infedeli, il cui apporto – secondo gli inquirenti – si è rivelato cruciale per la vita e l'espansione del gruppo criminale».

Sul fronte delle confische c'è stata ieri anche un'operazione della Dia (Direzione investigativa antimafia) di Firenze che ha portato via beni per oltre un milione di euro a un secondo imprenditore, Gaetano Blasco, ritenuto espo-

nente della 'ndrangheta di Reggio Emilia e attualmente detenuto. In questo caso il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Bologna e riguarda quattro società, un immobile a Reggio, e sette tra conti correnti, libretti di deposito e dossier titoli.

Blasco è considerato elemento di spicco del clan che fa riferimento a Nicolino Grande Aracri e ha accumulato condanne per 38 anni di reclusione. La indagini condotte dalla Dia sull'imprenditore e sui suoi familiari, sono state coordinate dalla Pm della Dda bolognese Beatrice Ronchi. Fondamentali sono state le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. I pentiti hanno svelato alla magistratura i meccanismi attraverso cui il boss nascondeva il proprio tesoro.



Peso: 1-7%,5-50%



Il tesoro Gli immobili confiscati

Il camorrista

Beni per circa 300 milioni di euro sono stati confiscati dalla Guardia di Finanza ad Antonio Passarelli, 63 anni. Per gli inquirenti gestiva il patrimonio dei clan napoletani

In regione

Patrimoni per 40 milioni di euro erano stati investiti dalla Camorra in Emilia Romagna. Si tratta di 77 immobili in provincia di Ravenna e di una società con sede a Bologna

Blasco

Valori per un milione di euro è stato poi confiscato a Gaetano Blasco, ritenuto ai vertici delle cosche a Reggio Emilia. Blasco è stato condannato a 38 anni di carcere nel processo "Aemilia"

▲ La villa

Un finanziere davanti ad uno degli immobili confiscati ieri ad Antonio Passarelli in provincia di Ravenna su indicazione della Dda di Napoli



Peso: 1-7%,5-50%

Case, affitti e camorra Confiscati 300 milioni

Fiamme gialle, presi i beni di Antonio Passarelli

di NICOLETTA TEMPERA

TRECENTO milioni di euro, tra beni immobili e disponibilità finanziarie. È l'ammontare del patrimonio confiscato dalla Guardia di finanza a Antonio Passarelli, 63 anni, 'imprenditore' napoletano con attività avviate anche a Bologna e nel resto della regione, condannato in abbreviato a 8 anni per esercizio abusivo del credito e intestazione fittizia di quote societarie e di beni, quest'ultimo reato con l'aggravante del metodo mafioso per aver agevolato vari clan camorristici.

PASSARELLI, esattamente due anni fa, era stato arrestato assieme ad altre 16 persone nell'ambito dell'operazione anti camorra Omphalos del Gico, coordinata dalla Dda di Napoli. L'inchiesta, tra l'altro, aveva permesso di delineare come il denaro provento di estorsioni, truffe alle assicurazioni, usura e altre attività illecite di stampo camorristico (tutti reati compiuti tra il 2011 e il 2015), venisse 'ripulito' e poi reinvestito in attività imprenditoriali attive sia

in Campania che nel Bolognese. Un 'lavaggio' reso possibile, secondo l'accusa, anche grazie alla complicità di Domenico Sangiorgi, fino al 2013 direttore della filiale bolognese di un istituto di credito (risultato all'oscuro ed estraneo agli illeciti) e altri 'colletti bianchi'. Tra i beni confiscati ieri dai militari delle Fiamme gialle felsinee figura pure l'immobiliare Mea, di via del Battiferro, in Bolognina. Il provvedimento ha riguardato in totale 628 tra fabbricati e terreni, 16 autovetture, anche di lusso, rapporti bancari e partecipazioni societarie riferibili a Passarelli e alla sua famiglia. Solo a Russi, nel Ravennate, sono stati 77 gli immobili confiscati.

LA CONFISCA costituisce un primo epilogo di quelle complesse indagini che già a luglio del 2017 avevano portato al sequestro di 1177 immobili, 211 veicoli, 59 società, 400 rapporti bancari, per un valore complessivo di circa 700 milioni di euro.

Tutti beni riconducibili ai 57 indagati, vicini ai clan Mallardo di Giugliano, Di Lauro, agli scissionisti, ai clan Puca e Verde di Sant'Antimo, alla cosca Aversano di Grumo Nevano e al clan Perfet-

to di Chiaiano, per conto dei quali venivano ripuliti i soldi. Un'attività che avveniva a Bologna, all'ombra delle Due Torri. Quell'ombelico (omphalos in greco, da cui il nome dell'operazione) dove l'imprenditore napoletano, ritenuto a capo del sodalizio, godeva di buoni contatti. Oltre a Sangiorgi, arrestato con Passarelli due anni fa, nell'ambito dell'inchiesta era stata indagata per riciclaggio anche L. M., 64 anni, ex direttrice di banca anche lei bolognese: per il giudice, però, la donna sarebbe stata all'oscuro di lavorare per conto di clan camorristici.

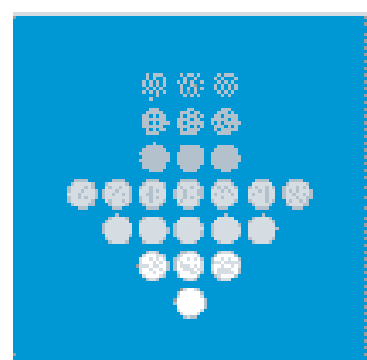
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE OMPHALOS

Il sessantatreenne di Napoli condannato a 8 anni: aveva affari in Emilia e Campania

FIAMME GIALLE

I finanziari hanno tracciato i rapporti tra l'uomo e alcuni colletti bianchi



IL PUNTO

Il rapporto coi clan

Il denaro provento di estorsioni, truffe alle assicurazioni, usura e altre attività illecite dei clan del Napoletano veniva 'ripulito' e poi reinvestito in attività imprenditoriali attive sia in Campania che a Bologna

Le 'lavatrici'

A Bologna Passarelli godeva di buoni rapporti con alcuni colletti bianchi, tra cui Domenico Sangiorgi, fino al 2013 direttore di filiale di un istituto di credito estraneo agli illeciti

L'AGENZIA DI VIA DEL BATTIFERRO

TRA I BENI CONFISCATI IERI DAI MILITARI DELLA FINANZA, ANCHE LA MEA IMMOBILIARE, CON SEDE IN BOLOGNINA A RUSSI. NEL RAVENNATE, CONFISCATI BEN 77 IMMOBILI

Il provvedimento

La confisca ha riguardato in totale 628 tra fabbricati e terreni, 16 autovetture, anche di lusso, conti e partecipazioni societarie riferibili a Passarelli, tra cui la Mea immobiliare di via del Battiferro



Peso: 51%



Peso: 51%